

MIGRANTI I LAVORATORI PART-TIME NON POSSONO CHIEDERE IL PERMESSO

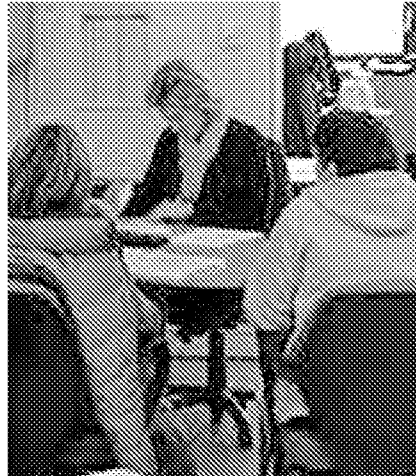
Nuova sanatoria, c'è chi chiede ottomila euro per falsi certificati

di COSIMO PEDERZOLI

UNA NUOVA sanatoria immigrati è in arrivo e anche a Reggio da sabato prossimo fino al 15 ottobre gli immigrati che lavorano in nero potranno emergere dalla loro condizione d'illegalità. O meglio: i loro datori di lavoro. In città, grazie all'impegno dell'associazione Città Migrante, e la collaborazione di alcuni legali, è nata una 'squadra' composta da otto avvocati impegnati ad assistere gli stranieri in questa procedura. Procedura più passiva che attiva se contiamo che è il datore di lavoro ad avviare le pratiche.

«L'IMMIGRATO dovrà provare di essere in Italia da prima del 31 dicembre 2011 - spiega l'avvocato Franco Beretti -. Già questo è molto complicato. Apparentemente è più facile entrare nella sanatoria se si è stati denunciati, dato che in questi casi si viene identificati, ciò rappresenta la 'prova provata' della presenza sul suolo italiano. Temiamo che possa nascere un mercato delle prove false».

LA STIMA fatta dalle associazioni e dai legali coinvolti nel progetto, per quanto riguarderà gli stranieri coinvol-



REGOLARIZZAZIONE Da sabato scatta la sanatoria per gli stranieri

ti, si aggira tra le 1500 e le 3000 unità. Si tratta quindi di una 'autodenuncia' che il datore di lavoro può sporgere nei suoi stessi confronti, una specie di condono per aver assunto in nero irregolari. I costi della pratica dovrebbe accollarseli il datore di lavoro.

«PER ACCEDERE alla sanatoria bisogna versare mille euro 'una tantum' -

sottolinea l'avvocato Beretti -, inoltre sei mesi di contributi per il tipo di lavoro svolto. Questo accadrà solo nel 15% dei casi». Ciò significa che con tutta probabilità saranno gli immigrati a dover sborsare soldi per farsi regolarizzare, con il rischio di andarsi a indebitare, visto che in totale per la pratica si spendono diverse migliaia di euro. Il datore di lavoro, solo avviando la richiesta di sanatoria, si mette l'anima in pace. Altro dato che può svantaggiare gli immigrati è il fatto che il datore deve avere un reddito non inferiore ai 30mila euro annui. Inoltre chi lavora part-time, se non nel caso delle 'colf', non potranno accedere alla sanatoria.

«AL NOSTRO sportello immigrazione sono già passate sulle trecento persone - spiega Federica Zambelli, dell'associazione Città Migrante -. Si sono già attivati falsi datori di lavoro che vendono a ottomila euro le regolarizzazioni. Ci sono datori che hanno iniziato a decurtare lo stipendio degli immigrati per poter pagare le pratiche. Nel 90% dei casi è lo straniero che deve pagare». Gli avvocati che partecipano a questa iniziativa sono Vainer Burani, Franco Beretti, Mario di Frenna, Aineo Redo, Alessandra Scaglioni, Lara Manco, Nicola Gualdi e Federico Braglia.